

Roma, 17 novembre 2022

Raddoppiati in 12 anni sono il segmento più dinamico dell'occupazione

TRA I LIBERI PROFESSIONISTI SPICCANO I NON ORDINISTICI

Operano per la quasi totalità nei servizi di mercato (98,8%), rappresentano il segmento di gran lunga più dinamico dell'occupazione e generano un reddito complessivo che tra il 2008 e il 2020 è cresciuto del 29,5% passando da 4,9 a 6,3 miliardi di euro: sono i **444mila liberi professionisti non iscritti a ordini professionali** che in dodici anni sono quasi raddoppiati (+95,5% dal 2008 al 2020). Un risultato eccezionalmente positivo, confermato anche dal +3,6% del 2020 sul 2019, non compromesso dal Covid che ha invece inciso significativamente nella perdita di ordinistici (-2,3% tra il 2008 e il 2020). Il totale complessivo dei liberi professionisti è pari a 1 milione e 352mila (+16,9% dal 2008 al 2020).

La **notevole performance** dei liberi professionisti non ordinistici testimonia, da un lato, l'importanza di questo segmento per il traino dell'occupazione e la creazione di nuove opportunità di lavoro, soprattutto in un periodo di stagnazione dell'economia, e, dall'altro, la necessità e la domanda di nuove professioni da parte del mercato per venire incontro a bisogni e nuove esigenze di famiglie e imprese.

Alla crescita occupazionale delle nuove professioni fa, tuttavia, da contraltare la **questione del valore aggiunto prodotto e, quindi, del reddito**. Infatti, il reddito complessivamente generato dai professionisti non ordinistici cresce di quasi un terzo in dodici anni, mentre quello pro capite si sta abbassando ed è pari a 14.205 euro nel 2020 (-33,8% sul 2008, dove un terzo di questa contrazione si concentra nell'anno della pandemia). Ciò avviene non tanto perché scende il reddito dei singoli professionisti ma soprattutto a causa del tumultuoso ingresso di nuovi soggetti che naturalmente entrano con un reddito più basso rispetto alla media e che, dunque, compensano oltre misura l'eventuale crescita del reddito dei singoli professionisti nel corso del tempo. In sostanza, visto che il periodo considerato è il peggiore della storia economica per variazione del Pil pro capite, i professionisti che già stavano sul mercato registrano un reddito stagnante, mentre quelli che entrano hanno un reddito inferiore alla media.

Tra le nuove professioni spiccano **figure tipiche**, come amministratori di condominio, guide turistiche, optometristi, e **figure emergenti**, come designer, influencer, formatori, professionisti Ict, consulenti aziendali, wedding planner, wellness coach.

Circa la metà della categoria (49,4%) svolge **attività scientifiche e tecniche ad alta specializzazione**, ma a registrare gli incrementi più forti tra il 2008 e il 2020 sono le attività complementari dei servizi alla persona, dall'istruzione (+262%) all'assistenza sociale (147%) e al tempo libero (123%).

Per questi professionisti **Confcommercio Professioni chiede** misure per la competitività e la crescita, a partire dalle agevolazioni per la transizione 4.0, la formazione e la qualificazione professionale, l'attuazione dell'equo compenso, la tutela del reddito in caso di sospensione/interruzione dell'attività lavorativa, le coperture previdenziali e sanitarie integrative a quelle del sistema pubblico, un fisco più semplice e che tenga conto delle difficoltà del momento, un nuovo welfare per la conciliazione vita/lavoro.

Anna Rita Fioroni, Presidente di Confcommercio Professioni, afferma: "I professionisti sono il settore più dinamico dell'occupazione perché hanno un ruolo centrale e crescente con il crescere del peso dei servizi. Devono quindi essere inclusi nelle misure

di sostegno ed incentivazione per la competitività e la crescita. I professionisti sono, inoltre, i principali interpreti della società della conoscenza per il valore delle competenze che apportano e per le quali occorrono sempre più chiari, univoci e trasparenti criteri di riconoscibilità in favore del mercato e a tutela del consumatore con un ruolo fondamentale delle associazioni di rappresentanza. D'altra parte, dato che le nuove figure professionali sono al centro dei cambiamenti nel mercato del lavoro, occorrono interventi strutturali per garantire nuove tutele e favorire la scelta di autonomia. Tra queste l'equo compenso per le prestazioni professionali anche per le professioni non ordinistiche e in particolare nei confronti della Pubblica Amministrazione. I professionisti devono essere destinatari delle agevolazioni per la transizione digitale e tecnologica ed in particolare per la formazione 4.0, oltre che essere inclusi in base alle competenze tra chi può erogarla. Con riferimento al nuovo ammortizzatore sociale per gli iscritti alla gestione separata Inps, l'ISCRO introdotta in via sperimentale, va valutata l'opportunità di renderla meno onerosa e di allargare la platea dei destinatari; inoltre le politiche attive per la formazione e riqualificazione professionale devono essere rivolte anche al lavoro autonomo professionale. Per il welfare è arrivato il momento di promuovere le coperture previdenziali e sanitarie integrative rispetto a quelle offerte dal sistema pubblico mentre è positivo il percorso avviato per includere gli autonomi negli interventi adottati per il sostegno alla genitorialità, un percorso che però va rafforzato".

Questi i principali risultati che emergono dall'indagine dell'Ufficio Studi di Confcommercio realizzata per Confcommercio Professioni e presentata oggi a Roma nell'ambito del convegno "Professionisti protagonisti del cambiamento".

**OCCUPATI TOTALI (RCFL) E PROFESSIONISTI
ITALIA, MIGLIAIA DI PERSONE, PESO % E VAR. ASS. E %**

	2008		2020		2020 su 2008	
	livello	quota %	livello	quota %	var. ass.	var. %
Occupati totali	23.090	100,0	22.385	100,0	-705	-3,1
- liberi professionisti	1.156	5,0	1.352	6,0	196	16,9
-- ordinistici	929	4,0	908	4,1	-21	-2,3
-- non ordinistici	227	1,0	444	2,0	217	95,5

il perimetro di riferimento per i non ordinistici è rappresentato dal numero di soggetti che esercitano abitualmente un'arte o una professione ex art. 50 TUIR, più i «quadri LM» per il regime agevolato, tutti iscritti alla Gestione Separata dell'INPS

Fonte: elaborazioni USC su dati ISTAT - Forze di Lavoro e MEF - Dipartimento delle Finanze, Dichiarazioni Fiscali Anno d'Imposta 2008 e 2020

NEI SERVIZI DI MERCATO OPERA IL 98,8% DELLE PROFESSIONI NON ORDINISTICHE

	2020	var. ass. su 2019	quota % 2020	2020 su 2008	
				var. ass.	var. %
J: servizi di informazione e comunicazione	27.637	869	6,2	5.022	22,2
L: attività immobiliari	12.410	-360	2,8	2.990	31,7
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	219.509	5.935	49,4	95.073	76,4
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	24.593	1.945	5,5	11.961	94,7
P: istruzione	27.514	1.885	6,2	19.924	262,5
Q: sanità e assistenza sociale	71.862	2.351	16,2	42.801	147,3
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	27.630	579	6,2	15.284	123,8
Altre attività dei servizi (K e S)	27.649	1.609	6,2	19.857	254,8
Altre attività (da B a I)	5.363	568	1,2	4.108	327,3
totale	444.167	15.381	100,0	217.020	95,5

questi sommano a oltre 411mila, cui aggiungere poco meno di 28mila di altre attività dei servizi per un totale di quasi 439mila, che su oltre 444mila fornisce una quota del 98,8%

Fonte: elaborazioni USC su dati MEF-Dpt. Finanze, Dichiarazioni Fiscali Anno d'Imposta 2008 e 2020

IL REDDITO IN TERMINI PRO CAPITE (EURO)

	2020	var. % 2020 su 2008
retribuzioni dei dipendenti	28.513	5,2
redditi dei professionisti non regolamentati	14.205	-33,8
inflazione di periodo		11,4

Fonte: elaborazioni USC su dati ISTAT - Contabilità Nazionale e MEF - Dpt. Finanze, Dichiarazioni Fiscali Anno d'Imposta 2008 e 2020

IL REDDITO (AGGREGATO) PRODOTTO DA DIPENDENTI E AUTONOMI

	% sul totale		var % 2020 su 2008 del livello complessivo del reddito
	2008	2020	
reddito complessivo	100,0	100,0	-3,0
- retribuzioni dei dipendenti	46,9	51,2	6,0
- reddito d'impresa	53,1	48,8	-11,0
- - liberi professionisti	3,6	2,8	-22,6
- - - regolamentati	3,1	2,2	-30,9
- - - non regolamentati	0,5	0,7	
- - - non regolamentati (mld. di euro)	4,9	6,3	29,5

$$29,5 = 95,5 - 33,8 - (95,5 \times 0,338)$$

Fonte: elaborazioni USC su dati ISTAT e MEF - Dpt. Finanze, Dichiarazioni Fiscali Anno d'Imposta 2008 e 2020